

Economia



Confronto con le aziende della Sardegna meridionale e con la Regione: «Bisogna investire» «Fiduciosi, ma non è vera ripresa» Confindustria, a Elmas il presidente nazionale Vincenzo Boccia

► Un'industria sana per salvare un'isola malata. Ci credono gli addetti ai lavori, speranzosi sul prossimo Patto per la Sardegna da 2,5 miliardi di euro e persuasi dagli ultimi dati Istat su turismo e inflazione. Convinti anche dai messaggi di ottimismo che non sono mancati ieri pomeriggio, durante l'assemblea annuale della Confindustria Sardegna meridionale. Un incontro organizzato all'aeroporto di Elmas che ha avuto come ospite d'onore il presidente nazionale Vincenzo Boccia, proiettatosi subito dentro una realtà industriale regionale che «ha bisogno della stessa ricetta necessaria al resto del Paese», ha spiegato: «Una logica che ha innescato qualche segnale di crescita».

L'inizio quindi di un'inversione di tendenza che il comparto attende da anni. «Intendiamoci, non chiamiamola ripresa - ha sottolineato il numero uno di Confindustria - ma cavalehamola con ottimismo. Con una fiducia che neanche il clima di terrore instaurato in Europa dall'Isis potrà intaccare».

Sulle spalle della Sardegna e dell'Italia intanto pesano le stesse zavorre: fiscalità eccessiva, trasporti a singhiozzo e costi energetici. «Nodi che frenano lo sviluppo delle aziende più competitive di un'Italia, che potrebbe essere la prima realtà industriale europea - ha detto Boccia - e



Il presidente Boccia al centro tra Alberto Scanu e Maurizio De Pascale [FOTO MESSINA]

impediscono di riattivare un circolo virtuoso che parte dagli investimenti e sfocia in occupazione, produttività e maggiore domanda».

Una Sardegna quindi «come specchio del Paese, dove è viva una questione meridionale che non riguarda solamente i meridionali. E una voglia di resistere soppiantata da un desiderio di reagire». La ripresa in Sardegna non può fare a meno del

turismo: «Nient'altro che un export al contrario - ha aggiunto il rappresentante degli industriali - nel quale offriamo beni e servizi ai cittadini stranieri».

Temi cruciali sviscerati a pochi passi dalla pista di Elmas. Una *location* scelta non a caso dall'associazione di categoria. La questione trasporti è stata infatti al centro di tutti gli interventi in scaletta. «Un osta-

colo infrastrutturale da abbattere in tempi brevi - ha ribadito Maurizio De Pascale, presidente di Confindustria Sardegna Meridionale - perché lo sviluppo di un territorio non può prescindere dai collegamenti aeroportuali».

In platea c'è stato spazio per tutti: rappresentanti di categoria, del Comune di Cagliari, ambientalisti e professionisti. E non è voluto mancare neppure il presidente della Regione Pigliaru, pronto a sottolineare il contributo crescente delle nuove tecnologie. «Si può crescere. Ce lo hanno dimostrato le start up sarde attirando 32 milioni di investimenti dei venture capital, un segnale che non dobbiamo trascurare e che ci conferma la bontà del nostro capitale umano e accademico». E per contrastare l'isolamento il governatore ha voluto rimarcare «la connettività tra zone interne e costiere, tra l'Isola e il mondo con la stesura della fibra in 313 Comuni e 30 milioni annui da destinare alla continuità territoriale».

Infine, il reddito di inclusione sociale: «Credete non interessi alle imprese? Io credo di sì», ha concluso il governatore, «se l'economia cambia pelle dobbiamo dare l'opportunità a tutti di potersi adeguare per il suo sviluppo».

Luca Mascia
RIPRODUZIONE RISERVATA

RAPPORTO CNA

Artigiani, la crescita è ancora troppo lenta

► La Sardegna ha più di un fiocco rosa o azzurro da festeggiare nel mondo imprenditoriale, che dà segnali di ripresa nel secondo trimestre 2016: sono 2.408 le nuove aziende a fronte di 1.597 cessazioni, con un saldo positivo di 811.

Una crescita comunque inferiore rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno. Secondo il rapporto della Cna Sardegna, che ha analizzato i dati sulla mortalità delle imprese nel secondo trimestre 2016 registrati da Movimprese, il tasso di crescita in Sardegna (0,49%) è stato più basso rispetto alla media italiana (0,63%) e alla media del Mezzogiorno (0,73%). Sassari è la provincia sarda in cui le imprese sono cresciute di più (+352), seguita da Cagliari, Nuoro e Oristano. «Nonostante la Sardegna sia stata una tra le regioni più virtuose del 2015, questi primi mesi del 2016 sono iniziati un po' in sordina», spiegano Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale Cna.

«Registriamo un exploit delle regioni del Mezzogiorno con un aumento dell'occupazione nel commercio, nel settore immobiliare e in quello agricolo. L'isola sembra avere il freno a mano tirato, ma c'è da sperare che la seconda parte dell'anno registri un andamento simile a quello del 2015. Nella speranza che il clima di fiducia porti anche a una ripresa del comparto artigiano, che versa in una situazione sempre più critica». (ma.mad.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



Gioielli di lusso

I dati della Global Blue sugli acquisti Tax Free di orologi, gioielli e alta moda Lusso esentasse: l'Isola in vetta

► Orologi, gioielli, abbigliamento e accessori di lusso: viva lo shopping in Sardegna, meglio se esentasse. A dirlo sono i dati diffusi dalla Global Blue, società specializzata nel "Tax free shopping", il servizio di recupero Iva riservato agli acquirenti extracomunitari.

L'isola è risultata la regione italiana più amata dai viaggiatori internazionali per gli acquisti nel trimestre aprile-giugno, registrando un incremento delle vendite

tax free del 42% rispetto allo stesso periodo del 2015.

Un doppio successo per i commercianti di Alghero, Porto Cervo e Cagliari (i centri più avvantaggiati dalla vicinanza con gli aeroporti) che hanno visto aumentare clienti e fatturato del 78% rispetto all'anno precedente e un incasso medio su ogni scontrino salito a 1.096 euro.

E il meglio dovrebbe arrivare in alta stagione, anche se i numeri della primavera

sono più che confortanti con un incremento a tre cifre (+278%) nella vendita di orologi e gioielli. «Abbigliamento e accessori seguono il trend positivo con vendite a +59% e scontrini medi a +70% - spiegano dalla Global Blue - in termini di nazionalità spiccano i viaggiatori russi (27% degli acquirenti), ma sono quelli thailandesi a far registrare il maggior incremento rispetto al 2015 in fatto di acquisti tax free (+216%), seguiti

da quelli di Taiwan (+200%) e statunitensi (+170%)».

Il resto d'Italia esulta per un boom, forse inaspettato, di turisti australiani che hanno preso d'assalto i negozi della Versilia (acquisti in crescita del 159%) e lungo la Riviera romagnola (+92%). I viaggiatori ucraini hanno invece preferito fare acquisti in Liguria e in Sicilia, mentre la Costiera Amalfitana è stata scelta dai turisti di Hong Kong. (l.m.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

4 Animali Attrezzature

✓ Offerta

CHIHUAHUA CUCCIOLA DI 3 mesi, razza piccola, bianca, vendo euro 800,00. 340-0907447

✓ Richiesta

PASTORE TEDESCO MASCHIO di 4 anni con pedigree cerca femmina pari requisiti per accoppiamento. 348-9128522

5 Antiquariato Quadri - Arte

✓ Offerta

MOBILETTO IN LEGNO 130X30X55, con ripiani, scrivania, porta PC, stampante, più poltroncina regolabile, euro 70,00. 348-2927360

PENDOLO DA MURO in legno funzionante, antico di 100 anni, prezzo da definire. 348-2927360

SCRIVANIA ANTICA IN legno 110X60X80, 4 cassetti, piano scrittura in cristallo, poltroncina regolabile, euro 70,00. 348-2927360

VENDO QUADRI DI noti artisti, prezzi da definire. 348-2927360

7 Arredamento casa Complementi

✓ Offerta

CAMERA RAGAZZI STILE veneziano: letto, comodino, armadio, cassetiera e scrittoio ben tenuta, euro 150,00. 338-6066852 pasti

CUCINA 3 MT top granito, ad angolo, buono stato, con lavastoviglie, causa trasferimento euro 650,00. 340-0907447

DIVANO COMODO AD angolo posti a sedere 6+2 poltrone, tavolino, 400,00 euro trattabili. 340-0907447

POLTRONA ELETTRONICA NUOVISSIMA, per disabili, valore euro 2.000,00 vendo euro 500,00. Tel. 340-0907447

SPLENDIDA VETRINA STILE francese, legno massello, ottime condizioni, vendo euro 500,00 trattabili. 340-0907447

TAVOLINO E DUE sedie in legno pieghevoli, euro 30,00. 348-2927360

TAVOLINO E DUE sedie in legno pieghevoli, euro 30,00. 348-2927360

VENDESI CUCINA RUSTICA, ottimo stato, 200,00 euro. 338-6066852

VENDESI MADIA NERA laccata, nuovissima affare 150,00 euro. 338-6066852

8 Arredamento per uffici e negozi

✓ Offerta

ASSEMINEI MACELLAIO PER cessata attività vende attrezzatura. 339-7561824

VENDO 8 SCAFFALI in lamiera da 5 ripiani 10 euro cadauno. 338-2501557

VENDO LAMPADINE al neon Disano a sospensione con cavo in acciaio 338-2501557

11 Auto italiane acquisto/vendita

✓ Offerta

VENDESI FIAT 500, anno 1972, ottime condizioni. Tel. 328-0187282

12 Auto estere acquisto/vendita

✓ Offerta

MERCEDES CLASSE A AUTOMATICA, 168, 2002, gancio traino, ottime condizioni, km 85.000, full optional, euro 3.500,00. 334-9923062

VENDESI HYUNDAI MATRIX 1500 cc diesel km 135.000 anno 2006. 070-9531895

13 Auto Fuoristrada Motocarri - Rimorchi

✓ Offerta

VENDO FORD TRANSIT passo lungo 2500 diesel per pezzi di ricambio euro 500,00. 338-2501557

17 Appartamenti vendita

✓ Offerta

APPARTAMENTO VENDESI via Giotto luminoso quadrivano cucina abitabile cantina posto auto eventuale permuta. 331-2990776

BUGGERRU PRESSI PARROCCHIA vendo posizione areata casa vani 3,5 più cortiletto, sopraelevabile, mutabile. 338-8412414

CAPITANA IS MERIS vendo grazioso trivano finemente arredato 2 ampie verande euro 85.000,00. 070-290237

ININTERMEDIARI VENDESI ATTICO via Firenze vista Golfo mq 300 terrazza a livello, pluri ingressi, garage. 331-2054989

MONSERRATO CASA INDIPENDENTE bilivello, cortile, ottimo stato. 338-6066852 no agenzie

Segue a pagina 36



ANAS
L'Italia si fa strada

AVVISO DI GARA

DG 43/16 - Codice CIG: 674721384D - Accordo Quadro triennale per l'affidamento di servizi di progettazione esecutiva (Isole), ai sensi dell'art. 54, comma 3 e dell'art. 23, comma 8 del D. Lgs. 50/2016. Tipo di procedura: Ristretta ai sensi dell'art. 61 del D. Lgs. 50/2016. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016.

Luogo di esecuzione: Sardegna e Sicilia. Importo complessivo massimo: € 5.000.000,00.

Responsabile del Procedimento: Ing. Alessandro Micheli. Bando inviato alla GUUE il 22/07/2016, pubblicato sulla GURI n. 86 del 27 luglio 2016, sull'albo della sede legale - Direzione Generale ANAS S.p.A. - Roma e sui siti internet agli indirizzi www.stradeanas.it, <https://acquisti.stradeanas.it> e www.serviziopubblici.it.

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: ore 12:00 del 15 settembre 2016.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate ad Anas S.p.A., secondo forme, modalità e scadenze di cui ai punti I.3), IV.2.2) e VI.3 lett. c) del bando di gara.

IL DIRETTORE APPALTI E ACQUISTI
Adriana PALMIGIANO

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
Tel. 06/44461 - Fax 06/4454956 - 06/4456224 • sito internet www.stradeanas.it

ECONOMIA Sardegna

CONFINDUSTRIA >> L'ATTESA

Boccia: «Il futuro sarà deciso dal Patto»

Il presidente nazionale ha sottolineato l'importanza dei due miliardi e mezzo di euro che il Governo affiderà alla Sardegna

di **Alessandra Sallemi**
CAGLIARI

Anche Confindustria nazionale sarà uno spettatore attento di come la Sardegna sfrutterà la grande occasione sul piatto, il Patto che verrà firmato domani a Sassari dal presidente del consiglio Renzi e dal governatore Pigliaru. Il presidente degli industriali italiani eletto a maggio, Vincenzo Boccia, ieri all'assemblea della Confindustria sarda ha sottolineato l'importanza dell'operazione (due miliardi e mezzo di euro aggiuntivi per l'isola) e ha chiesto di «realizzarlo nei fatti appena sarà sottoscritto». Ciò che gli industriali si aspettano l'ha spiegato Alberto Scanu presidente regionale: uscire dalla condizione di insularità, sopportiamo un isolamento che si abbina a vari record negativi. Siamo l'unica regione italiana senza metano, vuoto quantificato in 500 milioni di

euro che i sardi pagano di costi maggiori in tutte le attività. Svimez dice che siamo la penultima regione italiana per capacità di attrarre investimenti, il divario infrastrutturale è del 50 per cento rispetto alla media nazionale.

Il presidente di Confindustria sud Sardegna, Maurizio De Pascale, è entrato subito nel problema (da risolvere ora) dei trasporti aerei e ha detto no alle tasse aeroportuali. Dopo un passaggio sulla Camera di commercio di Cagliari (che esce dalla gestione commissariale e dovrà condurre la vendita delle quote di Sogaer gestore aeroportuale) De Pascale ha lanciato un appello per superare le contrapposizioni centro periferia: non c'è una Sardegna del sud che prospera a discapito delle zone interne, l'ex provincia del Medio Campidano ha un tasso di disoccupazione al 22 per cento, Nuoro è al 14,7 per cento, la



Il presidente Pigliaru all'assemblea di Confindustria (foto Rosas)

città metropolitana di Cagliari «è un vantaggio per la Sardegna». A proposito delle scelte sui settori di sviluppo, gli industriali sono «contrari alle monoculture produttive, l'industria non è alternativa al turismo o all'agricoltura. Le aree

industriali non devono essere dismesse ma potenziate, l'industria in Sardegna è tra il 10 e il 15 per cento mentre agricoltura e turismo sono ancora sotto il 5 per cento. Noi crediamo nell'economia integrata». I consorzi industriali possono

giocare un ruolo, ma vanno riformati perché a poco a poco sono diventati «un'agenzia immobiliare pubblica», a Sarroch si vorrebbe «provare a sperimentare un modello innovativo». Gli industriali chiedono una nuova legge urbanistica «non per liberalizzare un aumento insensato delle cubature ma per rispondere ai bisogni abitativo-residenziali a quelli di servizio alle persone e alla produzione». «L'auspicio ha detto De Pascale - è che non accada quanto è successo per la riforma degli Enti locali, dove il consiglio regionale ha fatto equilibrio a tutti i costi. In Sardegna dal 2008 il comparto costruzioni ha perso 30mila addetti». A proposito del recente codice dei contratti, De Pascale ha segnalato un guaio: non ci sono norme transitorie e tutti i progetti delle pubbliche amministrazioni non potranno andare per molti mesi in gara «arrecando un

altro duro a imprese e lavoratori». Gli industriali si sono lamentati della burocrazia: un lavoratore su 5 in Sardegna è dipendente pubblico (percentuale superiore alla media italiana ed europea), ma i tempi e la qualità del servizio ci mettono in coda alla graduatorie sulla competitività.

Il presidente della Regione, Francesco Pigliaru, ha risposto alla richiesta di promuovere la connettività. «Verso l'esterno - ha detto - ma anche nell'interno dell'isola, bisogna connettere le aree interne con le coste. Un esempio: «Olbia è la città media italiana che ha avuto la massima crescita questa realtà va connessa con le aree interne con grandi potenzialità ma con bisogno di aiuto». In generale «il settore pubblico è sensibile alle imprese innovative, ci vuole talento, ci vogliono imprenditori giovani e ci vuole il nostro accompagnamento».

Low cost: «La Regione deve agire»

Una relazione del giurista Stajano contesta le scelte dell'assessore Deiana

di **Gian Mario Sias**
ALGHERO

In tema di incentivi al sistema dei voli low cost, che ha fatto la storia più recente del turismo in Sardegna e in particolare a nord ovest, l'inazione della Regione non ha alcun fondamento normativo. È quello che dice la relazione di Ernesto Stajano, giurista ed esperto, consulente e addetto ai lavori. Il parere tecnico dell'avvocato napoletano, costato 15mila euro al comune di Alghero, era stato richiesto dal cartello istituzionale, economico e sindacale che ogni giorno si allarga a macchia di leopardo in tutta la Sardegna e

che si batte con ostinazione affinché il turismo, la mobilità dei sardi, il sistema aeroportuale isolano e i low cost siano al centro di azioni immediate a opera della giunta regionale, efficaci e conseguenti alla volontà dei territori e delle leggi regionali, nazionali e, soprattutto, comunitarie. «Se l'operato della società di gestione dell'aeroporto genera un profitto, non c'è aiuto di Stato. Allo stesso modo, se la società si comporta come un investitore privato, non c'è aiuto di Stato. Infine, l'aiuto di Stato è legittimo se è finalizzato ad assecondare nuove dinamiche di mercato, come nel caso dell'apertura o del consolida-

mento di nuovi collegamenti e, di riflesso, di nuove opportunità per la filiera dell'accoglienza». Il sindaco di Alghero, Mario Bruno, quel parere tecnico ricevuto da Ernesto Stajano, definito «uno dei massimi esperti di mercato aeroportuale e del connesso quadro normativo», l'ha sintetizzato così. Al tecnico era stato chiesto di spiegare se la scelta della Regione di non muovere un dito in attesa del pronunciamento di Bruxelles sulla procedura di infrazione ai danni di Sogeaal sia ancora ammissibile. L'approfondita relazione di Stajano è approdata sulla scrivania di Bruno due giorni fa. Giusto il tempo di tradurla in una bre-

ve rassegna di slide, farle valere dallo stesso Stajano, e Mario Bruno ha chiamato a raccolta associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e media per ribadire che «no, non ci sono motivi, in base agli orientamenti comunitari più recenti, per aspettare ancora». La scelta di ricorrere a un parere terzo, esterno rispetto alla disputa teorico-politica in atto lungo l'asse Alghero-Cagliari, era scaturita da uno degli ultimi confronti avuti dai rappresentanti del territorio con il presidente della Regione, Francesco Pigliaru, e l'assessore regionale dei Trasporti, Massimo Deiana, la cui fermezza è considerata dalle



Mario Bruno

parti di Alghero all'origine di tutte le difficoltà. «Ci hanno chiesto di poter disporre di un parere tecnico in grado di confutare il loro - ha spiegato Mario Bruno - ebbene, ora c'è questa relazione, che conferma che non c'è ragione per

perdere ancora tempo». Sarcastico il commento del consigliere regionale di Forza Italia ed ex sindaco di Alghero, Marco Tedde. «Per due anni l'assessore Deiana non ha seguito il parere di un esperto di sua assoluta fiducia, cioè lui nella precedente veste di consulente Sogeaal - dice Tedde - ora si fiderà dello studio commissionato dal sindaco Bruno e romperà gli indugi?».

«Che la società aeroportuale possa fare queste cose con le sue risorse non c'era bisogno che lo dicesse l'avvocato Stajano», attacca Antonio Solinas, consigliere regionale del Pd, «lo diciamo da molto tempo. Il tema è che la società di gestione di Alghero non ha queste risorse. Infatti le risorse vengono chieste alla Regione che le può dare solo per il funzionamento, non per comprare traffico, come è stato fatto con la legge 10».

IL NUOVO CREDITO

La garanzia del pegno rotativo per il settore lattiero-caseario

SASSARI

Il Ministero delle Politiche agricole alimentari ha risposto alle richieste di credito delle aziende lattiero-casearie firmando, insieme al ministero dello Sviluppo Economico, il decreto interministeriale sulla costituzione del «pegno rotativo» su prodotti lattiero-caseari di lunga stagionatura. Il provvedimento fornisce un ulteriore strumento di garanzia per tante imprese, protagoniste di un comparto strategico per tutto il settore agricolo nazionale. Il pegno rotativo consiste

nel porre prodotti lattiero-caseari (le forme di formaggio stagionato) come garanzia per accedere al credito. Le aziende debentriche potranno conservare le forme nei propri stabilimenti a condizioni pattuite con gli istituti di credito. Il pegno si dice «rotativo» poiché i produttori potranno sostituire le forme sottoposte a pegno, senza necessità di ulteriori adempimenti burocratici. Il decreto definisce anche le modalità di applicazione, che a differenza di quanto previsto per gli altri alimenti, non prevedono uno specifico contrassegno.



Le imprese sono in crescita

CAGLIARI

Saldo positivo per il numero di imprese sarde. Ma cifre al di sotto delle altre regioni del Mezzogiorno. Il secondo trimestre 2016 si è chiuso con un bilancio in aumento: 2.408 nuove aziende a fronte di 1.597 cessazioni (+811 aziende). I risultati sono stati resi noti dalla Cna sulla base dei dati sulla natalità delle imprese italiane registrati da Movimprese, la rilevazione condotta sui registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere. Il

tasso di crescita (0,49%) è stato più basso rispetto alla media italiana che si attesta sullo 0,63%: nella penisola sono state infatti registrate 38mila aziende in più rispetto all'anno precedente di cui 14.500 (il 38,1%) nel Mezzogiorno. I dati provinciali dicono che Sassari continua ad essere la provincia che registra il tasso di maggiore di crescita con 864 nuove iscrizioni e 512 cessazioni (0,63%) seguita da Cagliari con 987 nuove iscrizioni e 660 cessazioni (0,47%). Fanalino di coda Oristano con un saldo negativo: 152 nuove iscrizioni e 112 ces-

sazioni (-0,28). «Nonostante la Sardegna sia stata tra le regioni più virtuose del 2015 questi primi mesi del 2016 sono iniziati in sordina - dicono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, presidente e segretario regionale Cna - a livello nazionale registriamo un exploit delle regioni del Mezzogiorno con un saldo positivo di 14.500 imprese e un aumento dell'occupazione nel settore immobiliare e dell'occupazione dipendente nel settore agricolo. L'Isola sembra avere il freno a mano tirato, ma c'è da sperare nella seconda parte dell'anno».

Report Cna: aumentano le imprese in Sardegna, ma la crescita è lenta

27 luglio 2016



Saldo positivo per il numero di imprese sarde, ma numeri al di sotto delle altre regioni del Mezzogiorno. Il secondo trimestre 2016 si è chiuso con un **bilancio in aumento: 2.408 nuove aziende a fronte di 1.597 cessazioni** (+811 aziende).

I risultati sono stati resi noti dalla **Cna Sardegna, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa**, sulla base dei dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane registrati da **Movimprese**, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere.

Cifre col segno più, ma c'è ancora tanto da fare. Il tasso di crescita (0,49%) è stato più basso rispetto alla media italiana che si attesta sullo 0,63%: nella penisola sono state infatti registrate 38mila aziende in più rispetto all'anno precedente di cui 14.500 (il 38,1%) nel Mezzogiorno.

I dati provinciali dicono che **Sassari continua ad essere la provincia che registra il tasso di maggiore crescita** con 864 nuove iscrizioni e 512 cessazioni (0,63%) seguita da Cagliari con 987 nuove iscrizioni e 660 cessazioni (0,47%). Fanalino di coda Oristano con un saldo negativo: 152 nuove iscrizioni e 112 cessazioni (-0,28).

“Nonostante la Sardegna sia stata tra le regioni più virtuose del 2015 questi primi mesi del 2016 sono iniziati un po' in sordina – dicono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale Cna – a livello nazionale registriamo un exploit delle regioni del Mezzogiorno con un saldo positivo di 14.500 imprese e un aumento dell'occupazione autonoma nel commercio e nel settore immobiliare e dell'occupazione dipendente nel settore agricolo. L'Isola sembra avere il freno a mano tirato, ma c'è da sperare che la seconda parte dell'anno registri un andamento simile a quello del 2015”.



mercoledì, 27 luglio 2016

Nuove imprese, in Sardegna aumentano ma meno rispetto all'Italia



Saldo positivo tra nuove imprese e quelle che chiudono, ma la Sardegna è al di sotto delle altre regioni del Mezzogiorno.

CAGLIARI - Dopo un 2015 positivo la **crescita delle imprese sarde** prosegue anche nel 2016. Ma non ai livelli del resto d'Italia. E soprattutto non ai livelli del Mezzogiorno. Nel secondo trimestre dell'anno i registri delle Camere di Commercio isolate hanno infatti registrato un saldo positivo tra iscrizioni di nuove imprese e cessazioni (2.408 iscrizioni a fronte di 1.597 cessazioni): il tasso di crescita registrato nella nostra regione è stato dello 0,49% contro lo 0,42 dell'anno precedente, con un saldo positivo di 811 aziende. Ma è stato comunque **molto più basso rispetto alla media del resto d'Italia** arrivato allo 0,63% grazie ad una netta crescita delle imprese nel Mezzogiorno.

I risultati relativi alla Sardegna sono stati resi noti dalla **Cna Sardegna** che ha analizzato i dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane nel secondo trimestre 2016 registrati da Movimprese, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere.

La ricerca Movimprese registra, a livello nazionale, un incremento di 38mila unità, di cui ben 14.500 (il 38,1%) residenti al Sud: questo risultato evidenzia la crescente partecipazione dell'imprenditoria del Mezzogiorno al saldo nazionale negli ultimi anni: dal 2008 ad oggi, infatti, la quota del saldo nazionale delle aziende del Sud è passata dal 29% al 38,1%. Il Sud si dimostra peraltro più dinamico rispetto al resto d'Italia anche a livello percentuale: complessivamente il tasso di crescita delle regioni del Mezzogiorno si attesta infatti a +0,73%, in crescita rispetto agli ultimi due anni, contro lo 0,63% della media nazionale (il valore ricalca esattamente quello registrato nello stesso periodo del 2015).

Da questa crescita si discosta la Sardegna che, come detto nel secondo trimestre 2016 ha registrato un tasso di crescita dello 0,49%.

Dal punto di vista territoriale tutte le regioni italiane hanno chiuso il trimestre con saldi positivi. In termini assoluti la regione con il miglior bilancio all'attivo è stata la Lombardia (+5.759 imprese), seguita da Lazio (5.016), Campania (3.884), Sicilia (3.302) e Puglia (3.096). In termini percentuali, la regione più dinamica è stata il Molise (+1,09%), seguita da Basilicata (+1,06), Puglia (+0,82), Calabria (+0,81) e Lazio (+0,79).

Il settore che ha registrato il saldo più consistente è stato il Commercio (+8.924 imprese nel trimestre), seguito dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+6.052), agricoltura (+5.007), costruzioni (+3.055) e servizi alle imprese (+3.008).



Imprese: saldo positivo nell'Isola

Analisi Cna, +811 aziende alla fine del secondo trimestre



© ANSA

Saldo positivo per il numero di imprese sarde. Ma numeri al di sotto delle altre regioni del Mezzogiorno. Il secondo trimestre 2016 si è chiuso con un bilancio in aumento: 2.408 nuove aziende a fronte di 1.597 cessazioni (+811 aziende). I risultati sono stati resi noti dalla Cna Sardegna sulla base dei dati sulla nati-mortalità delle imprese italiane registrati da Movimprese, la rilevazione condotta sui Registri delle imprese delle Camere di commercio italiane da Unioncamere-InfoCamere.

Cifre col segno più. Ma c'è ancora tanto da fare. Il tasso di crescita (0,49%) è stato più basso rispetto alla media italiana che si attesta sullo 0,63%: nella penisola sono state infatti registrate 38mila aziende in più rispetto all'anno precedente di cui 14.500 (il 38,1%) nel Mezzogiorno.

I dati provinciali dicono che Sassari continua ad essere la provincia che registra il tasso di maggiore di crescita con 864 nuove iscrizioni e 512 cessazioni (0,63%) seguita da Cagliari con 987 nuove iscrizioni e 660 cessazioni (0,47%). Fanalino di coda Oristano con un saldo negativo: 152 nuove iscrizioni e 112 cessazioni (-0,28).

"Nonostante la Sardegna sia stata tra le regioni più virtuose del 2015 questi primi mesi del 2016 sono iniziati un po' in sordina - dicono Pierpaolo Piras e Francesco Porcu, rispettivamente presidente e segretario regionale Cna - a livello nazionale registriamo un exploit delle regioni del Mezzogiorno con un saldo positivo di 14.500 imprese e un aumento dell'occupazione autonoma nel commercio e nel settore immobiliare e dell'occupazione dipendente nel settore agricolo. L'Isola sembra avere il freno a mano tirato, ma c'è da sperare che la seconda parte dell'anno registri un andamento simile a quello del 2015".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA